

CAVARZERE. CINQUANT'ANNI FA MORIRONO QUINDICI BAMBINI

# A Boscochiario un monumento alle piccole vittime del Gorzone

Cavarzere

## 21 maggio 1950, la processione si trasforma in tragedia

Boscochiario, 21 maggio 1950, ore 15.45, in tutta la frazione si udì un boato agghiacciante: la passerella sul Gorzone, sulla quale stava passando la processione di bambini e bambine preceduta dall'immagine di Gesù fanciullo, cedette improvvisamente trascinando con sé nelle acque del fiume le decine di fanciulli che aprivano il corteo, con in testa il curato don Mosè Lionello. Le bambine cadute nell'acqua erano in tutto 54, tutte tra i 2 e i 13 anni; con loro c'erano anche un bambino di 11 anni, uno di 7, un ragazzo di 13 e un piccolo di undici mesi in braccio alla sorella maggiore.

Le sponde fornicolarono di donne e uomini, subito accorsi per portare soccorso, e molti si gettarono nell'acqua. Nonostante i disperati tentativi di salvarle, però, 15 bambine non poterono essere tratte in salvo. Le piccole salme furono recuperate a fatica, scandagliando i fondali del canale con ogni mezzo: nove corpicini vennero restituiti alle famiglie prima di sera mentre altre sei bambine furono recuperate nel corso della notte.

A cinquant'anni dalla tragedia, Boscochiario si appresta a ricordare il giorno che ha segnato profondamente la sua vita: sabato 13 maggio, il coro "Tullio Serafin" si esibirà in chiesa in ricordo delle piccole vittime e nella mattinata di domenica 21, anniversario della tragedia, dopo la santa messa presieduta dal vescovo di Chioggia, mons. Angelo Daniel, ci sarà una cerimonia di commemorazione con l'inaugurazione di un monumento alle quindici vittime, che verrà collocato al centro della piazza del paese.

A.B.



Cavarzere

A mezzo secolo dalla sciagura del Gorzone, le cronache dell'epoca restituiscono i dettagli dell'avvenimento in tutta la loro cruda drammaticità. Erano più di 400 i piccoli che avevano preso parte alla processione lungo le strade del paese. Il programma era quello di portarsi fin sulla sponda destra del Gorzone, ma molte persone sull'altra riva insistettero perché il corteo sfilasse anche a Martinelle per portare omaggio a una piccola immagine della Madonna che si venerava al di là del canale. Il cura-

Dal Gazzettino di 50 anni fa alcune drammatiche immagini della tragedia sul Gorzone, che vide la morte di 15 bambini

to, don Mosè, camminava all'indietro facendo segno ai piccoli di non appoggiarsi sul parapetto e ritmando il canto con le mani. Ad un tratto, le due campate centrali del ponte ondeggiarono e si rovesciarono, facendo precipitare nell'acqua circa 60 bambini insieme al curato. «I fiori - si legge nel libro "Boscochiario ieri è oggi" di Vincenzo Tosello - volteggia-



rono nell'aria e poi galleggiano leggeri sull'acqua a rendere ancora più assurda quella drammatica scena».

Tutto il paese accorse disperato lungo gli argini del fiume: immediatamente si scatenò la gara di solidarietà per cercare di portare in salvo quante più vite possibili. «La gente - scrive ancora Tosello - frugava tra le acque scure e minacciose alla ricer-

ca di altre giovani vite da trarre in salvo: a nuoto, a bordo di piccole barche si tentava il tutto per tutto». Oltre ai pochi adulti precipitati, si salvarono i tre bambini più grandicelli e 42 bambine. «Per un piccolo di undicimesi - scrive Tosello - e per quattordici bambine non ci fu nulla da fare. Il piccolo Luigi Bassan era in braccio alla sorella Maria e lei era sfuggita di mano, quando ella precipitando era riuscita ad aggrapparsi ad un troncone».

«Le ultime vittime della tragedia di Boscochiario sono state estratte dalle acque del Gorzone poco prima delle 14 di oggi». Così scriveva l'inviale del Gazzettino Leone Comini il 23 maggio, e continuava: «Sull'acqua incombeva un cielo d'asfalto; tacevano intorno, immobili, i gruppi dei vivi, ancora impauriti, per tanta inaudita jattura».

Anna Berto